

Biblioteca della Camera dei Deputati - 14 aprile 2026

Inaugurazione della installazione di CISL Brescia  
**IO ERO - Memorie di vite spezzate**

alla presenza degli studenti del Liceo "De Andrè" di Brescia  
e dell'Istituto "Bonsignori" di Remedello (Bs)

Intervento di **Giorgio Mulè**

vicepresidente della Camera dei Deputati - Deputato di Forza Italia

Io vi saluto e vi ringrazio per essere qui. Ringrazio la sensibilità dell'on. Girelli, della presidente Gribaudo, che guida la Commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, di Alberto Pluda, segretario generale di CISL Brescia, che porta in giro questa mostra che non a caso arriva alla Camera dei Deputati. Arriva qui perché c'è un incontro di sensibilità che vanno al di là della appartenenza politica, perché quando in discussione c'è il valore della vita, non c'è uno schieramento politico ma c'è una sensibilità che è automatica. Quindi oggi non trovate rappresentati diversi esponenti di partito: trovate un'istituzione, che è la Camera dei Deputati, che si riconosce nella sua interezza, da destra a sinistra, nella necessità di intervenire, di porre un argine a quella che è una piaga. Qui noi ospitiamo, in questo luogo che è appunto il tempio della democrazia, non solo una mostra: ospitiamo un monito che è per tutti, attraverso i 52 nomi ricordati in questi pannelli, le 52 persone che tra il 1922 e il 1925 hanno trovato la morte nei settori più diversi per adempiere ad un dovere e un diritto costituzionale, che è quello del lavoro.

Morire sul lavoro è un ossimoro: non si può morire né di lavoro né sul lavoro. Il fatto che sia successo, il fatto che continui a succedere, da Brescia a Palermo, da Torino a Siracusa, dimostra che si tratta di un problema enorme. Se c'è una parola che è fondamentale oggi, è proprio 'prevenzione'. Ognuno di noi deve essere responsabilizzato nel pretendere che sia naturale che quando si va a lavorare ci siano i dispositivi di protezione individuale, che quando si va a lavorare e si mette in moto una macchina si sappia esattamente cosa fare in caso di emergenza. E la formazione è fondamentale: sapere, capire, fare domande, non accontentarsi.

Non si può morire di lavoro, non si deve morire di lavoro! Il numero impressionante di infortuni e di infortuni mortali ci dice che da questo punto di vista viviamo un'epoca davvero preistorica, perché quando mancano i dispositivi elementari, la base per poter essere sicuri, vuol dire che stiamo fallendo. Ma non sta fallendo il singolo governo, vorrei che questo fosse chiaro. Il fallimento è di tutti ed è un fallimento che possiamo arginare solo se insieme capiamo che dietro ognuno di quei nomi siamo noi che abbiamo mancato nel responsabilizzare chi doveva proteggerli.

Per questo vi prego: siate voi stessi continuatori di ciò che la CISL meritoriamente sta facendo, pretendete che la formazione, l'assistenza, il controllo sui posti di lavoro sia efficace, non abbiate paura nell'alzare la mano, nel protestare laddove viene segnalato un problema o non incontrate condizioni di sicurezza a livello di lavoro.

Viceversa, questa mostra sarà inutile, sarà soltanto una rievocazione di persone che non ci sono più; dobbiamo invece dare un senso a tutto ciò, e si può dare senso alla loro morte soltanto se avremo la capacità di essere noi nel presente testimoni di verità e testimoni di una giustizia che a loro è stata negata.

Grazie davvero per la vostra sensibilità.

*sintesi redazionale*